



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

IX LEGISLATURA

108ª Seduta pubblica – Giovedì 22 marzo 2012

Deliberazione n. 51

OGGETTO: ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI PUPPATO, BERLATO SELLA, FASOLI, FRACASSO, PIGOZZO, SINIGAGLIA, BOND, PETTENÒ, PIPITONE, MAROTTA, BORTOLI, BAGGIO, POSSAMAI, TOSATO, FINCO, CAPPON, FRANCHETTO, RUZZANTE, TIOZZO, REOLON, BONFANTE, AZZALIN E GRAZIA RELATIVO A “*DIGA DI FALZÈ DI PIAVE: UN’OPERA GIÀ BOCCIATA TECNICAMENTE E CHE SCONVOLGEREBBE L’AMBIENTE DEL QUARTIERE DEL PIAVE*” IN OCCASIONE DELL’ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE RELATIVO A “*LEGGE FINANZIARIA REGIONALE PER L’ESERCIZIO 2012*”.
(Progetto di legge n. 227)

IL CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

PREMESSO CHE:

- lo studio dello sbarramento del Piave per la formazione di un serbatoio a Falzè di Piave risale al 1967, praticamente all’indomani dell’evento alluvionale del novembre 1966;
- la Commissione De Marchi (1970-1974), nell’ambito delle valutazioni condotte per il bacino del Piave, sposava in modo convinto la tesi di realizzare un nuovo invaso sul corso principale e tra le diverse ipotesi considerate quella che risultava presentare le condizioni geologiche più favorevoli era la stretta di Falzè;
- dopo l’elaborazione di una serie di progetti le conclusioni furono che l’invaso di Falzè presentava, sotto il profilo meramente idraulico, una indubbia efficacia, ma la fattibilità dell’opera trovava uno scoglio nelle problematiche tutt’altro che trascurabili di natura geotecnica e la tenuta idraulica presentava notevoli incognite, in ragione dell’eventualità che il sottosuolo, e particolarmente la sponda destra, presentassero cavità di tipo carsico;
- l’Autorità di Bacino ha escluso la diga di Falzè di Piave dal Piano di Bacino approvato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 2 ottobre 2009 (Approvazione del “Piano stralcio per la Sicurezza idraulica del medio e basso corso del bacino del fiume Piave”);
- recentemente la proposta di un invaso a Falzè è stata rilanciata dall’ing. Luigi D’Alpaos, professore di idrodinamica all’Università di Padova e membro della Commissione regionale Grandi Rischi istituita dopo l’alluvione del novembre 2010;

CONSIDERATO CHE:

- con la costruzione della diga di Falzè gli abitati e le coltivazioni di Fontigo, le peculiarità storiche della Grande Guerra e quelle paesaggistiche e naturalistiche verrebbero irrimediabilmente compromesse;
- tutta l'area che verrebbe sommersa è di notevolissimo interesse storico, ambientale e naturalistico. Destinata a parco nel Piano territoriale regionale di coordinamento (PTRC), ora è anche SIC (sito di importanza comunitaria) e ZPS (zona protezione speciale). Essa è meta ogni anno di decine di migliaia di visitatori, studenti e gruppi (anche di persone diversamente abili) che attraverso i sentieri delle Fontane Bianche e delle Volpere fruiscono delle bellezze e dell'unicità dei luoghi;
- le indagini idrogeologiche hanno posto in evidenza come in prossimità del sito, la falda freatica, le falde in pressione e le risorgive costituiscano un unico sistema idrogeologico; ogni mutamento di regime del corso d'acqua provocato dallo sbarramento potrebbe avere come conseguenza un mutamento nel regime delle falde e delle risorgive, con sconvolgimenti di tutto il sistema idrografico secondario e con gravissimi rischi di esondazione negli abitati di Sernaglia, Fontigo ed anche Falzè di Piave che, pur trovandosi a valle dell'invaso sarebbe interessato dall'aggiramento dell'invaso da parte delle falde;

tutto ciò premesso e considerato,

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

- a respingere l'ipotesi progettuale che prevede la realizzazione della diga di Falzè di Piave, come del resto disposto dal Piano di Bacino approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (DPCM) del 2 ottobre 2009;
- a mettere rapidamente in atto, a monte e a valle di Falzè, soluzioni alternative, già previste nel DPCM, meno impattanti e della medesima efficacia tecnica e idraulica.

Assegnati	n. 60
Presenti-votanti	n. 51
Voti favorevoli	n. 50
Voti contrari	n. 1

IL CONSIGLIERE-SEGRETARIO
f.to Raffaele Grazia

IL PRESIDENTE
f.to Matteo Toscani